



OMBRE DOLCI

INTRODUZIONE BREVE

Ombre Dolci è una sezione dell'associazione Accademia del Libro di Montemerano che si propone di mantenere attivo il lavoro di Mariano Dolci su questo territorio, potendosi avvalere del suo aiuto e dei suoi preziosi consigli, attraverso la creazione di un archivio della memoria, raccogliendo testimonianze attraverso le veglie popolari, realizzando laboratori e spettacoli delle ombre basati su racconti locali, con l'obiettivo ultimo di creare una fondazione per la tutela e la memoria del lavoro e della vita di Mariano Dolci.

PRINCIPI FONDANTI ED ETICA DEL PROGETTO

Tutte le storie proposte da Mariano Dolci hanno un lungo e resistente filo conduttore: il rispetto e la dignità dell'individuo, la valorizzazione della persona attraverso l'atto creativo, il riconoscimento del valore di piccoli uomini che hanno saputo portare grandi cambiamenti, il valore fondamentale della memoria e della sua tutela. Tutti elementi centrali ed imprescindibili per la costituzione di questo progetto, nel principio della continuità e della custodia di ciò che ci è stato tramandato.

A ciò andranno ad aggiungersi le battaglie e le sfide del nostro tempo come la sostenibilità ambientale e la sensibilizzazione sul tema del cambiamento climatico, innestandosi con l'attenzione di Mariano per il riciclo e il riuso dei materiali.

Accademia del Libro, attraverso Ombre Dolci, si impegna a portare avanti questi valori e queste sfide con campagne di informazione, laboratori e manifestazioni; oltre ad un utilizzo responsabile dei materiali e degli spazi, privilegiando elementi di recupero o autoprodotti.

Per raccontare le storie della Maremma, però, serve prima conoscerle e cercarle; da questo piccolo obiettivo nasce la volontà della creazione di un Archivio Popolare della Memoria che sappia custodire e tramandare i racconti e le esperienze di tutti i paesi che compongono il territorio maremmano, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e all'organizzazione di eventi collettivi dedicati alla memoria e al ricordo.

L'ARCHIVIO POPOLARE DELLA MEMORIA MAREMMANA

L'Archivio

Nella primavera 2022 è nata una stretta collaborazione tra i comuni di Magliano, Manciano, Roccalbegna e Scansano per la creazione di un archivio in cui raccogliere testimonianze dirette, ma anche foto, video, cartoline, lettere, diari e altra documentazione scritta, con l'obiettivo di conservare, custodire e promuovere un patrimonio che sempre più spesso rischia di essere sottovalutato, dimenticato o perduto.

Il recupero può arrivare fino al materiale più intimo e familiare come filmati di matrimoni e di piccoli momenti quotidiani, tutto ciò che possa raccontare gli abitanti del posto nei loro affetti, nei momenti privati e pubblici. Questo potrebbe permettere di entrare in possesso di un materiale inestimabile che possa raccontare i paesi e le loro differenze ed unicità attraverso le persone che lo hanno abitato e le loro storie, rendendole pubbliche, ove possibile, ovviamente, con l'assenso di ogni soggetto.

Abbiamo individuato due strumenti principali attraverso i quali raccogliere queste storie: le veglie e le interviste.

Le veglie comunitarie e le interviste individuali

La veglia è stato uno strumento straordinario di comunità, aggregazione e trasmissione del sapere e del folclore delle comunità locali, del paese e delle famiglie.

Grazie all'impegno e la determinazione di Francesco Raco si sta riportando in vita questo momento attraverso degli incontri pubblici in biblioteca con appuntamenti tematici, che siano dedicati a momenti di memoria collettiva o storie individuali e familiari. Ogni appuntamento ha come obiettivo quello della raccolta di testimonianze per catalogarle, archivarle e custodirle, creando spunti per ricerche ed approfondimenti. Un momento che oltre a essere strumento della memoria rappresenti un sostegno al contrasto della solitudine e un mezzo di coesione comunitaria.

Durante le veglie spesso capita di trovare racconti e testimonianze meritevoli di una maggiore attenzione e di una ricerca più approfondita; a questo punto si ricorre allo strumento delle interviste individuali e alla costruzione della narrazione di uno specifico evento o di una storia personale.

Il materiale raccolto viene infine rielaborato e trasformato in un breve documento di semplice consultazione a cui viene allegato il materiale raccolto, le registrazioni e tutto quello che può essere emerso in fase di studio.

Questo vuol dire disporre di una documentazione essenziale per la valorizzazione culturale del luogo, anche attraverso la costruzione di progetti creativi coerenti con il percorso e lo sviluppo del territorio nonché di riallacciare il rapporto con il passato per avere la possibilità di rielaborarlo e trasformarlo in chiave creativa.

Il lavoro si compone anche nella ricerca e nel contatto con le varie istituzioni culturali, musei, siti archeologici, luoghi d'interesse e studio diretto dei borghi e del patrimonio locale fino alla raccolta e trascrizione del patrimonio folkloristico e mitico, attraverso la memoria degli abitanti e le testimonianze orali e familiari.

I PROGETTI ATTIVI E IN VIA DI SVILUPPO

- I Tigrotti di Maremma

Accademia del Libro e Ombre Dolci, in collaborazione con ANPI comitato NORMA PARENTI di Grosseto e il Comune di Scansano, propone la creazione di un percorso condiviso nella costruzione di uno spettacolo, attraverso il teatrino delle ombre, sul tenente Gino e la brigata dei Tigrotti di Maremma di Domenico Ottaviani, attraverso un racconto popolare, veritiero, ma reso attraverso l'interpretazione della fantasia e del ciclo salgariano di Sandokan, che tanto ha ispirato i sogni e le aspirazioni di Ottaviani e dei suoi commilitoni. La forma di spettacolo scelta è quella del TEATRO DELLE OMBRE, grazie al recupero e al proseguo del lavoro di Mariano Dolci, burattinaio e marionettista riconosciuto a livello mondiale; figura eccezionale che diventa mezzo e strumento per la comprensione più profonda della Resistenza e dell'antifascismo internazionale (Mariano è al tempo nipote del primo ministro Francesco Saverio Nitti e militante antifascista).

Grazie alla documentazione e alla ricerca di questo spettacolo si vorrebbe attivare una sezione specifica all'interno dell'ARCHIVIO POPOLARE DELLA MEMORIA, dedicata ai racconti e alle testimonianze della Resistenza e alla memoria della lotta al nazifascismo; attraverso incontri, interviste, raccolta di materiale e testimonianze locali sui sentieri che maggiormente hanno caratterizzato le azioni dei Tigrotti di Maremma (Baccinello, Murci, Pomonte, Montemerano e Manciano, Montauto)

- Dalla Maremma alle isole del confino

Durante l'estate 2023, presso l'Istituto Grossetano per la Resistenza e l'Età Contemporanea (ISGREC), grazie allo studio degli archivi del CLN e ANPI, sono emerse numerose informazioni e una prima raccolta di materiale e racconti relativi ai Tigrotti di Maremma (brigata partigiana locale ispirata dai racconti di Sandokan), che hanno portato ad una scoperta estremamente interessante: grazie ad una foto d'archivio è stato possibile risalire ai confinati di Lipari, riconoscendo alcune importantissime figure tra cui Lussu, Rosselli, Nitti, Giacchino Dolci (uno dei principali organizzatori della fuga dall'isola, nonché padre di Mariano). La cosa più interessante, in questo contesto, è stata la contemporanea scoperta dei due ex sindaci di Scansano, Angelo Ajola (1919-22) e Francesco Bizzarri (1944-49), entrambi determinanti nello sviluppo politico e sociale dell'importante borgo maremmano ed entrambi al confino. L'attuale amministrazione di Scansano e in particolare la sindaca Maria Bice Ginesi, sostengono e promuovono l'iniziativa anche mettendo a disposizione importanti lettere del confinato ed ex sindaco Bizzarri.

I LABORATORI E IL RECUPERO DEL LAVORO DI MARIANO DOLCI

La proposta artistica di Ombre Dolci si compone di molte e sfaccettate possibilità. Una sensibilità particolare è destinata a tutte quelle discipline e attività che trovano riscontro nell'infinita carriera di Mariano Dolci.

Teatro delle Ombre

Nel 1989 a Montemerano, per la tradizionale festa patronale, va in scena per la prima volta la rappresentazione dello spettacolo di ombre "La vera storia di San Giorgio e il Drago". Ombre di

Mariano Dolci, ricerca storica di Roberto Milanese, dal racconto orale di Tecla Rosati. Rappresentazione figlia di quella valorizzazione del territorio e dei luoghi iniziata da Francesco Raco anni prima.

In scena le gesta del santo contro la feroce creatura che infestava il pozzo di Montemerano; protagonisti i pregi e i difetti dei paesani, i loro profili, le loro passioni, i piccoli e grandi sconvolgimenti della vita di paese; il tutto mosso dalle allegre mani dei bambini del luogo.

Ancora oggi lo spettacolo è parte della festa del patrono, portato in scena da ragazzi e adulti del paese che possono avvalersi dei preziosi consigli di Mariano Dolci.

Obiettivo del progetto è la costituzione di un laboratorio permanente aperto alla comunità e ai più giovani per la realizzazione, la conservazione e la valorizzazione di questa tradizione e del lavoro svolto nel corso di questi anni, andando a riprendere e continuare il lavoro di chi ha avviato l'iniziativa.

Il laboratorio sarà composto da più attività, dalla scrittura e ricerca sul testo, alla realizzazione delle ombre, alla costruzione della messa in scena, sia dalla parte teatrale e musicale.

Un modo unico e antico per raccontare le storie e le grandi avventure che costellano la Maremma. Due di queste sono già in stato di realizzazione: l'epopea di Davide Lazzaretti e la storia del gruppo partigiano I tigrotti di Maremma.

Il Laboratorio di Scenografia

Il nostro progetto vive e si inserisce all'interno del contesto paesano di Montemerano; la programmazione e la valorizzazione della festa patronale e delle altre iniziative ha portato, negli anni, alla creazione di tradizioni e di nuove interpretazioni creative.

Sulla base di quest'ottica puntare a costruire un sistema che orbiti attorno alle idee e ai progetti di artisti e creativi, che possano trovare modi per reinventare e ripensare il luogo o dare un contributo alla realizzazione delle loro idee personali, lavorare alla costruzione di progetti promuovendo e raccontando il territorio.

Questo paese, come tanti in Maremma, conta un'immensa tradizione epica e leggendaria, dal regno mitologico dei Tempi del Dio Saturno, che ovviamente condivide con la vicina Saturnia, fino alla comprovate origini della stregoneria, attraverso le tradizioni del popolo etrusco (nella Maremma e nella Tuscia), l'epica medievale dei cavalieri e dei Paladini di Carlo Magno sono solo una piccola parte del patrimonio; materiale che, tutto sommato, è stato valorizzato poco in ambito locale o dimenticato. Concedere ad artisti e creativi di conoscere e documentarsi su questo vuol dire dare a loro una possibilità per raccontare nuove storie, fare ricerca e creare nuovi mondi.

Il recupero della vecchia scuola di Montemerano

A Montemerano, nei locali sovrastanti la sconosciuta chiesa di San Lorenzo, prima chiesa medioevale del borgo, già fin dall'ottocento erano state poste le aule della scuola elementare.

I locali hanno ospitato alunni per quasi un secolo e sono stati testimoni di importanti fatti storici (come ad esempio, base per i celebri tenenti partigiani Luigi Canzanelli e Antonio Lucchini). Dopo essere state trasformate in cabina telefonica, versano ora in stato di abbandono.

Obiettivo di Ombre Dolci è il recupero e il ripristino di questa sala una porzione è già destinata da anni al ritrovo della Filarmonica Giuseppe Verdi) per la creazione di una sezione della biblioteca di

Storia dell'arte di Montemerano dedicata alla marionetta e al teatro d'ombra e al lavoro di Mariano Dolci; con ampi spazi dedicati per laboratori creativi e attività comunitarie.

CHI È MARIANO DOLCI

Un breve accenno tratto dal libro "Mariano Dolci" a cura di Vito Minoia

Mariano Dolci è nato a Belgrado (YU) nel 1937. Nei primi anni '60 conosce la compagnia del "Teatro Sperimentale dei Burattini di Otello Sarzi" con cui inizia una collaborazione sempre più intensa. Ha collaborato per anni agli allestimenti di questo artista di talento sia in teatro che in televisione. Da allora, per tutta la vita ha sempre utilizzato marionette e burattini nel lavoro. Con questi strumenti ha attraversato, e a volte ri-attraversato, i tre diversi contesti dove è possibile incontrarli ossia: teatro, educazione ed attività di mediazione nella cura o nel sociale.

Nel 1970 è stato regolarmente assunto dal comune di Reggio Emilia per dirigere il "Laboratorio di Animazione" (ora Gianni Rodari) delle Scuole e Nidi Comunali, in modo da sperimentare tutte le potenzialità pedagogiche dei burattini nelle istituzioni della città fino al pensionamento, avvenuto nel 2002.

Ha dunque vissuto in stretta collaborazione con Loris Malaguzzi e l'equipe pedagogica di Reggio, tutta la sperimentazione e l'affermazione delle concezioni pedagogiche reggiane.

Nel 1973 è stato invitato all'Ospedale Psichiatrico "San Lazzaro" di Reggio Emilia per svolgere sotto tutela medica delle attività a diretto contatto con pazienti adulti, in vista di verificare i risvolti terapeutici della costruzione e dell'animazione dei burattini. Al seguito del dissolvimento delle strutture manicomiali in Italia ha proseguito le attività con i burattini in altri contesti di cura (Scuola educatori, Centri diurni, Ospedale Psichiatrico Giudiziario).

Dopo l'assunzione presso il comune di Reggio Emilia, pur essendo la sua attività rivolta principalmente alle utilizzazioni non-spettacolari del teatro di animazione, ha comunque collaborato ad allestimenti di varie compagnie.

Per conto del comune di Firenze ha collaborato con "Il museo dei ragazzi ("Murfi") di "Palazzo Vecchio" alla comunicazione museale rivolta all'infanzia.

Ha collaborato con l'insegnamento di Teatro di animazione, Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Urbino (professor Vito Minoia) e con il Teatro Universitario Aenigma, partecipando alle attività di laboratorio in carcere, a scuola, per la riduzione dell'handicap.